



Stampa la newsletter



Presentazione

Cari amici,

anche se è ormai la fine di gennaio, **vorrei comunque iniziare con l'augurarvi un 2016 veramente "Buono"**, in cui speriamo di poter **raccogliere dei frutti** ma nel quale dovremo, con pazienza e tenacia, **continuare a seminare**. Insieme.

Tra le novità che apriranno In Cerchio abbiamo messo In Evidenza la notizia relativa ad ifeelCUD. Ripartirà il primo marzo con un cambiamento importante. **Sarà sempre fondamentale ideare un progetto di utilità sociale da inviare al sito [www.ifeelcud](#), ma ad una condizione: organizzare un evento promozionale sull'8xmille documentato da video o foto.** Il concorso rimane rivolto alle parrocchie, però non è più vincolante raccogliere i CU (ex CUD), attività auspicata ma che non condiziona la partecipazione al bando. I dettagli li trovate nell'articolo ed il regolamento nel prossimo numero di In Cerchio.

Per quanto riguarda l'8xmille ci sono anche delle **anticipazioni sulla Giornata Nazionale del primo maggio** (sezione Territorio). Per avere invece i dati parziali sulla **raccolta Offerte Insieme ai sacerdoti 2015, come sempre dovremo attendere qualche settimana.**

Pochissimi giorni fa si è svolto, qui in C.E.I., l'incontro formativo con i nuovi incaricati e quello con i referenti regionali per parlare dei progetti già avviati, di alcuni risultati, ma anche di attività da programmare per il 2016 nelle diocesi.

A livello nazionale, come potrete leggere nella sezione Territorio, è stato scelto **il luogo del prossimo Convegno nazionale che si svolgerà a Bologna dall'11 al 13 aprile su *La condivisione dei beni per un umanesimo di misericordia***, tema che cercherà di illuminare il "sovrvenire" alla luce dello straordinario anno giubilare che stiamo vivendo.

Vi aspettiamo numerosi a Bologna, e sempre presenti su queste pagine per avere altri aggiornamenti dal Servizio e dal Territorio.

A tutti buon lavoro

Matteo

Informazioni dal Servizio

8XMILLE



A marzo torna ifeelCUD con delle importanti novità: per vincere, stavolta, scendi in piazza!

Il 1° marzo riparte ifeelCUD che quest'anno prevede importanti novità con l'obiettivo di semplificare il meccanismo e permettere così a un numero maggiore di comunità di partecipare. Il Servizio Promozione della C.E.I., anche in questa sesta edizione del concorso, invita tutte le parrocchie d'Italia a partecipare e vincere fino a 15.000 € per finanziare un progetto di solidarietà. Le parrocchie interessate sono chiamate a ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità parrocchiali...

- ➔ **Anticipazioni su Chiediloaloro 2016**
- ➔ **Notizie sulla Certificazione Unica (ex CUD), modello 730 e Unico**

[vedi tutte](#)

OFFERTE - INSIEME AI SACERDOTI



Facebook sacerdoti: la storia di don Massimiliano Parrella

Un nuovo video sta per essere pubblicato sulla nostra pagina Facebook sacerdoti nella sezione Insieme a Don. Si tratta della storia di don Massimiliano Parrella, parroco della Chiesa S. Maria Assu...

- ➔ **Gli italiani: un popolo di generosi?**

[vedi tutte](#)

TERRITORIO



Biella: don Parmigiani parla ai fidanzati del sostegno economico alla Chiesa

Il corso per fidanzati, che nell'anno riceveranno il Sacramento del Matrimonio, è stato tenuto presso l'oratorio di Sandigliano (BI). Ai temi previsti (Sacramento, relazione di coppia, metodi naturali...

- ➔ **A Bologna il Convegno nazionale 2016**
- ➔ **Nuovi incaricati diocesani: vivere in comunione per promuovere i nostri valori**
- ➔ **In attesa della Giornata Nazionale 8xmille**
- ➔ **Bari: incontri di formazione con parroci e referenti parrocchiali**
- ➔ **Venezia: come "ottenere" il referente parrocchiale**
- ➔ **Febbraio: il Territorio si sta organizzando**
- ➔ **Montepulciano: segnalazione opera per mappa 8xmille**

[vedi tutte](#)

FORMAZIONE



FISC 8xmille senza frontiere: altri articoli dalla Terra Santa

Dopo aver pubblicato su In Cerchio di dicembre i reportage scritti al ritorno dalla Terra Santa- dai vincitori Fisc 2014 Franco Colombo (Nuoro) e Marina Ricci (Imola), in questo numero è la volta deg...

- ➔ **Le parole del Giubileo: "e" come "elemosina"**
- ➔ **Incontri formativi presso il Seminario di Bologna e nella diocesi di Ferrara-Comacchio**

[vedi tutte](#)

Agenda 2015

- 11-13 aprile**
Convegno nazionale incaricati diocesani, Bologna
- 1 maggio**
Giornata Nazionale 8xmille
- 20 novembre**
Giornata Nazionale Offerte Insieme ai sacerdoti

In breve

- Continua la collaborazione con i CAF Confortagianato
- Segni di misericordia per dare speranza
- Essere prete

Facebook





LE PAROLE DEL GIUBILEO: "E" COME "ELEMOSINA"

In gioco c'è la nostra credibilità di cristiani.

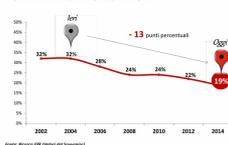
Durante questo Giubileo straordinario Papa Francesco ci invita a praticare le opere di misericordia spirituali e corporali che Gesù ci presenta nel Vangelo. Queste ultime, in particolare, rivelano tutta la loro attualità e validità. **Tra le opere che aiutano ad aprirci alla misericordia di Dio "fare l'elemosina ai poveri è una delle principali testimonianze della carità fraterna: è pure una pratica di giustizia che piace a Dio"** (Catechismo della Chiesa cattolica n.2447).

L'elemosina, dunque, non è solo un gesto di carità, ma di giustizia.

Hanno donato per aiutare persone povere, bisognose

Trend 2003-2014

Il numero di donne (con soldi) per aiutare persone povere e bisognose



Fonte: Banca d'Italia (dati del Sovvenire)

Un'opera di giustizia

Tutti hanno il diritto ad avere il necessario per vivere. Alle persone che non possono lavorare perché malati, sofferenti, disoccupati, anziani, immigrati, non possiamo negare l'elemosina. Questo concetto, che oggi pare essere controcorrente, ci interpella direttamente come cristiani.

L'elemosina è un'opera di misericordia, ispirata proprio dall'amore cristiano. **E' avere un cuore per i miseri, mani aperte e gambe in movimento per aiutare chi ha più bisogno.** E' avere un cuore capace di provare compassione, di mettersi nei panni dell'altro, di sentire con l'altro, di soffrire insieme all'altro, di dividerne le gioie e le speranze.

L'elemosina, dunque, non è un gesto superficiale per scaricarsi la coscienza di fronte alle miserie del mondo. E' un modo concreto per ristabilire la giustizia, superare le disparità sociali, ridistribuire le ricchezze. "Quando doniamo ai poveri le cose indispensabili, non facciamo loro delle elargizioni personali, ma rendiamo loro ciò che è loro – scrive ancora il Catechismo della Chiesa cattolica - Più che compiere un atto di carità, adempiamo un dovere di giustizia" (n.2446)

Un'opera di carità

Fare l'elemosina, essere caritatevoli è un imperativo etico per noi cristiani: aiutare gli emarginati, gli esclusi, gli affamati, gli assetati, gli ignudi, i carcerati, i malati, i perseguitati, i profughi, i malati, i morenti. **Dare l'elemosina è dunque un'opera di carità che rivela il nostro essere cristiani nella società.** Aiutare i poveri che si rivolgono alle nostre comunità ecclesiali, alla Caritas, alle tante associazioni di volontariato presenti nella comunità locale è un

segno dell'amore cristiano, della nostra fede e della nostra vita di credenti. **E' una diversa concezione dell'uomo non più individualista, ma solidale;** non violento, ma disposto a battersi per l'altro; non egoista ma aperto all'altro; non autoreferenziale e chiuso in se stesso, ma che si dà da fare con l'altro e per l'altro. **L'elemosina, dunque, non è un gesto superficiale per scaricarsi la coscienza di fronte alle miserie del mondo.**

Ma quanti sono gli italiani disposti ad aiutare economicamente le persone più povere e bisognose? Purtroppo sono meno di quanto si possa immaginare, ma soprattutto diminuiscono con il tempo. Secondo una ricerca realizzata da GfK, solo il 19% della popolazione italiana adulta ha dichiarato di aver aiutato i più poveri e bisognose con un'offerta in denaro. Nel 2002 e nel 2004 tale percentuali era pari il 32%, per poi scendere in modo costante negli anni successivi (vedi grafico).

Papa Francesco insiste nella necessità dell'inclusione sociale dei poveri e della evangelizzazione (*Evangelii Gaudium*, Capitolo IV, paragrafo 2). Per una Chiesa povera e per i poveri, che dia testimonianza dell'amore e della misericordia del Signore e vada in uscita nelle periferie del mondo.

Paolo Cortellesa



NOTIZIE SULLA CERTIFICAZIONE UNICA (EX CUD), MODELLO 730 E UNICO

In allegato la versione definitiva delle schede dei modelli CU e 730-1 per la scelta dell'8, del 5 e del 2 per mille (quest'anno un 2 per mille può essere destinato ai partiti e un altro 2 per mille anche ad associazioni culturali), e una sintesi delle relative "istruzioni".

Per quanto riguarda i contribuenti che si avvalgono del modello Unico da evidenziare che per la prima volta quest'anno, per fare la scelta dell'8xmille, anche essi dovranno usare la scheda allegata alle istruzioni del modello stesso. Così come già potevano fare i possessori del solo CU, esonerati dal presentare la dichiarazione dei redditi, ma con la facoltà di destinare comunque l'8xmille.

-  [Scheda CU \(186KB.pdf\)](#)
-  [Modello 730-1 \(197KB.pdf\)](#)
-  [Istruzioni CU.docx](#)
-  [Istruzioni 730-1.docx](#)



8xmille » A marzo torna ifeelCUD con delle importanti novità: per vincere, stavolta, scendi in piazza!

A MARZO TORNA *IFEELCUD* CON DELLE IMPORTANTI NOVITÀ: PER VINCERE, STAVOLTA, SCENDI IN PIAZZA! ■

Il 1° marzo riparte ifeelCUD che quest'anno prevede importanti novità con l'obiettivo di semplificare il meccanismo e permettere così a un numero maggiore di comunità di partecipare.

Il Servizio Promozione della C.E.I., anche in questa sesta edizione del concorso, invita tutte le parrocchie d'Italia a partecipare e vincere fino a 15.000 € per finanziare un progetto di solidarietà. **Le parrocchie interessate sono chiamate a ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità parrocchiale e, la novità, organizzare un evento di promozione a favore dell'8xmille alla Chiesa cattolica da documentare con un video oppure con un fotoreportage. Non sarà più obbligatoria quindi la raccolta delle schede CU che rimane comunque una pratica auspicabile per ogni parrocchia.**

In palio 8 contributi economici per realizzare il progetto ideato. Da un minimo di 1.000 € fino a un massimo di 15.000€. A vincerli saranno le 8 parrocchie con i progetti più meritevoli. È previsto anche un Premio della Giuria per il miglior video che racconta l'evento.

Notizie più dettagliate, così come anche i criteri di valutazione dei progetti e utili consigli sull'organizzazione dell'evento, saranno presenti sul sito ufficiale del concorso www.ifeelcud.it on line il 1° marzo e nel prossimo numero di In Cerchio. È già attiva invece la pagina [Facebook ifeelCUD](https://www.facebook.com/ifeelcud) che vi invitiamo a visitare cliccando "mi piace".

Ricordiamo l'obiettivo di ogni incaricato diocesano del "sovenire": fare iscrivere al concorso almeno 1 parrocchia della propria diocesi. In allegato il volantino.

Il concorso ifeelCUD 2016

Per vincere, questa volta, scendi in piazza.

Partecipa ad ifeelCUD. Organizza un evento per promuovere l'8xmille alla Chiesa cattolica e scrivi un progetto di solidarietà per la tua comunità: potrai vincere i fondi* per realizzarlo. Scopri come su www.ifeelcud.it

Fai vincere la solidarietà, iscriviti la tua parrocchia.

8xmille

[Volantino ifeelCUD 2016 \(424KB.pdf\)](#)



8xmille » Anticipazioni su *ChiediLoro* 2016

ANTICIPAZIONI SU *CHIEDILOALORO* 2016

Si sono concluse da poco le riprese della campagna *ChiediLoro* che verrà trasmessa da primavera a fine luglio.

Quest'anno abbiamo voluto raccontare come la Chiesa italiana sostiene le famiglie attraverso l'esempio dell'**oratorio "Citta dei ragazzi" di Genova** (foto) e l'opera di pastorale di **padre Claudio Santoro vicino alle famiglie in difficoltà nel quartiere di Torpignattara a Roma**.



Genova - oratorio

Abbiamo documentato la risposta verso le problematiche del lavoro della **Caritas diocesana di Brescia**, che punta a rafforzare le risorse del territorio realizzando **progetti di allevamento di cavalle da latte**. **Sempre a Brescia la Caritas, anche grazie ai fondi 8xmille, dà un rifugio notturno ai senza fissa dimora**.



Viterbo - mensa

Poi ci siamo spostati nella città di **Viterbo** (foto) dove la **mensa don Alceste Grandori offre il pranzo alle tante persone in difficoltà**. A gennaio il Vescovo ha aperto la Porta Santa della carità presso la mensa. **A Perugia, invece, il villaggio della carità "Sorella Provvidenza" sostiene attraverso l'emporio della solidarietà circa 400 famiglie in situazioni economiche disagiate**.



Napoli - malati

A Napoli abbiamo documentato l'impegno delle suore Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli, che gestiscono una casa famiglia che ospita persone con HIV e AIDS (foto).

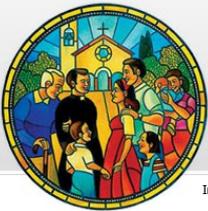
La campagna di comunicazione *ChiediLoro* vuole continuare a dare esempi di come i fondi 8xmille sostengono tanti progetti diocesani al servizio soprattutto di chi vive una vita senza più speranze e in condizioni di difficoltà. **Ringraziamo in particolare tutte le persone che sono state coinvolte nella realizzazione delle riprese e coloro che ci hanno segnalato le opere**.



In breve » [Segni di misericordia per dare speranza](#)

SEGNI DI MISERICORDIA PER DARE SPERANZA ■

Vi segnaliamo una delle migliaia di opere *8xmille* che sul nostro territorio rappresentano segni di misericordia "corporale". In questo caso si tratta della [Casa della Santissima Annunziata](#), un progetto di prima accoglienza della *Comunità Papa Giovanni XXIII*, sostenuto dalla C.E.I. attraverso la fondazione Migrantes e inaugurato lo scorso dicembre a Reggio Calabria. Un aiuto concreto alle profughe minorenni destinate alla prostituzione. Ad oggi vi sono accolti 12 minori stranieri, non accompagnati, tra cui due neonati.



Insieme ai sacerdoti >> **Gli italiani: un popolo di generosi?**

GLI ITALIANI: UN POPOLO DI GENEROSI? ■

Italiani brava gente, si usa dire. La diffusa convinzione che siamo un popolo di generosi, sempre pronti a dare una mano a chi è in difficoltà, è molto radicata nel nostro Paese e anche all'estero, dove spesso si accompagna ad altri luoghi comuni, non sempre lusinghieri. Ma i luoghi comuni hanno qualche radice nella realtà? Prendendo un indicatore oggettivo della generosità, ovvero le donazioni effettuate nel nostro Paese a favore delle organizzazioni no profit, si potrebbe avere qualche sorpresa.

I recenti dati provenienti da una ricerca GfK sulle donazioni in Italia per fini benefici, fotografano un Paese sempre meno generoso e più diffidente. Il numero di coloro che dichiarano di aver donato almeno una volta dal 2005 al 2014 è diminuito dal 31% a circa il 22%. Il calo pare stia investendo tutto lo Stivale, con una minor flessione al Nord rispetto al Sud.

Tra le principali cause sostenute, mantiene la leadership la ricerca medico scientifica, seguita dalle emergenza umanitarie (in forte calo rispetto ad un anno fa), aiuti per i poveri e per le parrocchie. Le Offerte per il sostentamento dei sacerdoti raccolgono un consenso sempre meno ampio, come confermano i dati della ricerca e quelli ancora parziali forniti dall'ICSC per il 2015.

La contrazione della generosità degli italiani sarebbe da attribuire sia a una crisi che solo parzialmente si è attenuata, sia a una "scarsa propensione culturale al dono". A dichiararlo - senza se e senza ma- è Nereo Zamaro dirigente dell'Istat. A questo si aggiunge, poi, la diffidenza tipica di chi dona, che vorrebbe avere maggiori informazioni sull'utilizzo effettivo dei soldi donati: **"la declinazione della trasparenza non è scontata e può essere un utile strumento"**.

Sviluppare la cultura del dono comporta una riflessione su diversi aspetti, sia materiali sia immateriali, e richiede la collaborazione di tutti, ognuno deve fare la propria parte. Il dono deve diventare un fine a cui tutti possono e devono partecipare, atteggiamento indispensabile per la crescita morale, civile, economica e sociale di ogni comunità e del nostro Paese più in generale.

Paolo Cortellessa

I donatori italiani (ultimi 12 mesi)





Insieme ai sacerdoti » [Facebook sacerdoti: la storia di don Massimiliano Parrella](#)

FACEBOOK SACERDOTI: LA STORIA DI DON MASSIMILIANO PARRELLA

Un nuovo video sta per essere pubblicato sulla nostra pagina [Facebook sacerdoti](#) nella sezione [Insieme a Don](#). Si tratta della storia di don Massimiliano Parrella, parroco della Chiesa S. Maria Assunta e San Giuseppe nel quartiere Primavalle a nord ovest di Roma che, con i suoi 60.00 abitanti, rappresenta una delle dodici borgate ufficiali della città. Per borgate ufficiali, si intendono quei luoghi dell'agro romano dove, dal 1924 al 1937, furono realizzati edifici popolari con lo scopo di insediarvi gli abitanti del centro, allora oggetto di demolizione e ristrutturazione urbanistica. Gli abitanti di Primavalle provenivano dai luoghi dove furono realizzate Via della Conciliazione e Via dei Fori Imperiali, ed erano quei cittadini che potevano dichiarare a pieno titolo di essere i romani.

Purtroppo, questo insediamento urbano forzato, conclusosi negli anni 50, restituiti ai suoi abitanti un territorio povero e isolato a forte rischio di emarginazione sociale, tanto da essere definito "la montagna del sapone" per indicarne l'estremo disagio. Era normale vedere file di poveri davanti alle parrocchie in attesa di ricevere cibo e indumenti e i più anziani ancora raccontano che il regista Rossellini, che aveva scelto il quartiere per girare Europa 51 con Ingrid Bergman, regalava soldi per strada scioccato da tanta povertà.

Una povertà a tratti superata, ma mai risolta, in un territorio vittima dell'abbandono delle istituzioni e della "mala politica." **E' proprio qui che negli anni 80 nasce Massimiliano Parrella, cresce in quelle strade con file interminabili di panni stesi alle finestre, corre nei prati tra i palazzoni grigi di cemento.** Poi il giovane Massimiliano diventa padre Max, sacerdote della Chiesa S. Maria Assunta e San Giuseppe, in via Monti di Primavalle, cuore della borgata. Padre Max conosce profondamente il quartiere, sa quanto siano grandi il bisogno di riscatto, la solitudine, la paura del futuro.

Fin dal primo giorno si rimbecca le maniche e lavora nella sua chiesa per integrarla profondamente nel territorio in cui sorge. **Nessuna realtà deve essere estranea alla vita della parrocchia. Le iniziative cominciano a fiorire e le parole d'ordine sono giovani, famiglie, malati, detenuti, coppie e sposi, disabili, lavoro, anziani, poveri. Ad ognuna di queste categorie rivolge un pensiero, un sostegno. Ma è soprattutto ai giovani che guarda.** E' accanto a loro che progetta e sogna il futuro del suo quartiere. E sono tanti quelli che fanno capo alla parrocchia vivendola come una seconda casa, in nome di una relazione che è alla base del cammino verso la spiritualità. L'amicizia con Gesù, come la definisce padre Max, è avvicinarsi a lui tutti insieme per comprendere profondamente il rito e la liturgia.

E poi ci sono i poveri, tornati ad essere in questi ultimi anni più che numerosi. Per loro, grazie alla collaborazione con i sacerdoti del "Collegino", le suore e i volontari, è nato il Borgo dell'Accoglienza. Il Borgo, in seno alla struttura il "Collegino" fondata da don Giovanni Calabria, è il luogo dove fermarsi per chi vive in strada, dove le famiglie in difficoltà vengono ascoltate nella loro richiesta di aiuto.

Vicino ai locali della grande mensa del don Calabria, il Borgo, oltre a distribuire cibo e vestiti, ha il ruolo di centro diurno dove chi vive per strada può concedersi una sosta. Sono in tanti a sedere al grande tavolo davanti ai locali dell'associazione prima e dopo aver mangiato a mensa. **Sono donne sole, persone che hanno perso il lavoro, giovani e meno giovani con un passato legato alle droghe, anziani. Ma anche padri di famiglia temporaneamente disoccupati pronti a mettersi in fila per il pacco viveri del giovedì.** Dentro, alimenti di prima necessità: latte e biscotti per chi ha bambini, omogenizzati quando è possibile, e poi pasta, olio, pomodoro per tutti. Un lavoro duro per i volontari, frutto di grande organizzazione. E chi vive per strada può usufruire anche del servizio docce e barberia con la possibilità di lavare e stendere i propri indumenti.

E padre Max, è sempre presente in quelle stanze, anche quando non è lì. Il suo nome risuona nelle parole dei presenti che lo indicano come un prete bravo, anzi bravissimo e in molti si preoccupano per la sua salute e per quel suo cuore fragile che non conosce la parola riposo.

Quel cuore matto ma grande, dove c'è spazio per tutti senza dimenticare nessuno, nel nome di una fratellanza che vuole diventare comunanza e condivisione di vita.



Territorio » Febbraio: il Territorio si sta organizzando

FEBBRAIO: IL TERRITORIO SI STA ORGANIZZANDO ■

Febbraio è un mese nel quale ci sono attività che vanno sotto il titolo "tutto l'anno". In particolare proprio in questo mese **sarebbe opportuno programmare** per tempo:

- **almeno un incontro con gli intermediari fiscali** (ricordiamo che rimane valido il budget di mille euro);
- **un incontro regionale** (prima di aprile per poter poi esporne i contenuti al Convegno nazionale dell'11-13 aprile a Bologna).
- Inoltre, **per chi non lo avesse ancora fatto, conoscere il presidente diocesano dell'Azione Cattolica per verificare la possibilità di partecipare ai loro incontri o, ancora meglio, organizzare un evento insieme**. Anche in questo caso è possibile usufruire di un contributo di mille euro.

Ricordiamo, infine, ai singoli organizzatori degli eventi (referenti regionali e incaricati diocesani), che dopo ogni incontro è bene **inviare a Stefano Gasseri (s.gasseri@sovvenire.it) un breve resoconto dell'evento stesso**, magari corredato da una foto. In questo modo nel numero successivo di In Cerchio potremo informare tutta la rete delle attività svolte...anche questa è condivisione.

A tutti un buon anno di promozione, sensibilizzazione e formazione del "sovvenire".



Territorio » Biella: don Parmigiani parla ai fidanzati del sostegno economico alla Chiesa

BIELLA: DON PARMIGIANI PARLA AI FIDANZATI DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Il corso per fidanzati, che nell'anno riceveranno il Sacramento del Matrimonio, è stato tenuto presso l'oratorio di Sandigliano (BI). Ai temi previsti (Sacramento, relazione di coppia, metodi naturali, ecc.) se ne è aggiunto uno nuovo: il "sovvenire", argomento conosciuto poco o molto in superficie.



Per alcuni, ad esempio, erano noti gli spot pubblicitari, ma nessuno sapeva quali fossero le finalità dell'8xmille. Praticamente sconosciute le Offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti. L'argomento è invece diventato interessante quando è stato calato nella realtà delle proprie parrocchie e nel vissuto dei propri parroci.

Riconosciuto come "delicato" (a seguito anche dei recenti scandali), non per questo il rapporto "Chiesa e denaro" deve essere ignorato. Tutt'altro. Deve essere presentato, richiamando la responsabilità di comunione che ogni famiglia deve (e dovrà) nutrire per quella "famiglia" di famiglie che è la parrocchia.

Nel presentare il "sovvenire" si è anche tenuto conto che non tutti i fidanzati vivono la vita parrocchiale o frequentano la Messa domenicale. Pertanto, a maggior ragione, occasioni come queste sono preziose per illustrarlo ed incoraggiare i credenti ad affrontarlo.

Don Mario Parmigiani
Incaricato diocesano



Territorio » Nuovi incaricati diocesani: vivere in comunione per promuovere i nostri valori

NUOVI INCARICATI DIOCESANI: VIVERE IN COMUNIONE PER PROMUOVERE I NOSTRI VALORI

Si è svolto a Roma il 27-28 gennaio l'incontro di formazione di 14 nuovi incaricati. Oltre ai contenuti più operativi curati dal Servizio Promozione della C.E.I., è intervenuto don Luigi Mansi, presidente nazionale dell'Unione Apostolica del Clero, con la relazione **Comunione, Chiesa locale e "sovvenire"** (in allegato).

"Il **sovvenire** -ha affermato il nostro relatore- **non è una questione che riguarda semplicemente il sostegno economico alla Chiesa, ma è un valore che appartiene al cuore del suo mistero**, e questo a cominciare dalla chiesa diocesana. Se non si mette a fondamento questo assunto, è ovvio che il discorso nei suoi termini solo economici può vederci più o meno interessati, può vederci diventare perfino più o meno competenti, soprattutto ora che voi qui presenti avete ricevuto dal Vescovo il compito di lavorare in questo settore della pastorale diocesana, dicevo se non si mette a fondamento questo assunto, il discorso si presenta difficile da fare".

"Perciò -ha quindi sottolineato don Mansi- **se dovesse arrivare un momento in cui doverci affliggere, esso arriverà non perché non abbiamo più risorse economiche sufficienti per le nostre attività, ma perché la scarsità di tali risorse tradisce una scarsità di credibilità della Chiesa nei riguardi della società e soprattutto di comunione al suo interno, il che è molto più grave e preoccupante della scarsità delle stesse risorse economiche**".

Tra gli argomenti affrontati anche quello della formazione. "**Non ci si improvvisa uomini di comunione**", ha ribadito il presidente della UAC. E a tal proposito, nella sua riflessione, don Mansi ha citato anche i **nn. 87-92 della Enciclica di Papa Francesco Evangelii Gaudium** che vanno sotto il titolo: "**Si alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo**".

"**Su questo tema delle relazioni, ci giochiamo tutto, anche gli aspetti economici della vita della Chiesa**", ha sostenuto don Mansi. "**Il Papa inizia col dirci che occorre realizzare e vivere la 'mistica' delle relazioni. Non è cioè un fatto di strumenti e di tecniche, che tra l'altro richiedono abilità e competenze. È, invece, questione di**

cuore. Interessante a riguardo è la sequenza di verbi che il Papa usa per descrivere questa 'mistica' delle relazioni. Vediamola insieme: **Vivere insieme, mescolarci, incontrarci, prenderci in braccio, appoggiarci, partecipare alla marea caotica trasformandola in fraternità**. Il vivere la fraternità, poi, viene declinata attraverso due immagini entrambi belle e significative: **carovana solidale e santo pellegrinaggio**".

Su questi verbi e le due immagini si è quindi sviluppato l'approfondimento del presidente della UAC che vi invitiamo a leggere.

 [Comunione chiesa locale e "sovvenire" don Luigi Mansi.doc](#)



Territorio » Montepulciano: segnalazione opera per mappa 8xmille

MONTEPULCIANO: SEGNALAZIONE OPERA PER MAPPA 8XMILLE

L'incaricato di Montepulciano-Chiusi-Pienza Giovanni Mignoni ha scritto un articolo per il settimanale diocesano L'Araldo Poliziano (qui accanto) tratto dalla segnalazione di due opere inviate al Servizio C.E.I. per la mappa. Si tratta del restauro della Collegiata della SS.ma Trinità di Cetona (SI) e della Chiesa delle SS. Flora e Lucilla in Montisi di San Giovanni d'Asso (SI).

Continuate a inviarci le vostre segnalazioni tramite le [schede](#).





A BOLOGNA IL CONVEGNO NAZIONALE 2016

Quest'anno sarà Bologna ad accogliere gli incaricati del "sovvenire" per il consueto Convegno nazionale.

L'evento si terrà dall'11 al 13 aprile presso il Novotel Bologna Fiera.

Il titolo del Convegno è **La condivisione dei beni per un umanesimo di misericordia. Possiamo anticipare che parteciperà il Segretario Generale della C.E.I., Mons. Nunzio Galantino.**



Ora alcune informazioni che vi chiediamo di leggere con attenzione.

Anche quest'anno il costo dell'intero Convegno (vitto, alloggio, viaggio) è a carico di ciascuna diocesi, disposizione voluta dalla Segreteria Generale per consentire una maggiore uniformità con tutti gli altri Uffici della C.E.I.

Come ciascun incaricato già sa nel 1998, a Collevaenza, l'Assemblea Generale della C.E.I. con una determinazione invitava i Vescovi a concorrere alle spese necessarie per l'attività del "sovvenire", utilizzando l'apposito fondo derivante dall'assegnazione dell'8xmille (cfr. *Vademecum* pag. 80 e segg.).

A breve vi arriverà sia la lettera di convocazione che l'allegato foglio informativo, con tutte le specifiche. Vi chiediamo di leggerli con attenzione ribadendo che il Servizio Nazionale è e sarà a vostra disposizione per qualsiasi necessità. La persona di riferimento è Patrizia Falla: 06 66 398 458 – p.falla@sovvenire.it.



Territorio » In attesa della Giornata Nazionale 8xmille

IN ATTESA DELLA GIORNATA NAZIONALE 8XMILLE

Arriveranno a fine marzo in tutte le parrocchie i kit della Giornata Nazionale (GN) di promozione e sensibilizzazione alla firma per l'8xmille che quest'anno si celebrerà il primo maggio.

Ricordiamo che, nell'ottica di una riduzione dei costi, ad anni alterni la GN si caratterizza per un invio cosiddetto "leggero". A questo scopo abbiamo ripensato completamente la scatola kit, rendendola più piccola e quindi più "snella" e maneggevole riducendo i costi di spedizione e di stampa e, speriamo, semplificando un po' la vita ai parroci.

I kit conterranno sempre 1 locandina "mappa delle opere" (qui accanto e in allegato) e 1 locandina dedicata al concorso ifeelCUD, che quest'anno cambia nel meccanismo nell'ottica di una maggiore semplificazione (vedi articolo su questo n. di In Cerchio nella sezione 8xmille). Abbiamo poi aumentato il numero di pieghevoli *Queste opere sono anche opera tua* e predisposto la consueta lettera per il parroco. Infine quest'anno invieremo 1 sola scheda Unico, che sarà poi cura delle parrocchie fotocopiare e distribuire in eventi pensati proprio allo scopo di raccogliere firme.

Non sono presenti nel kit le buste "CU", che però possono essere richieste al Servizio Promozione della C.E.I. dagli incaricati o parroci interessati, fino ad esaurimento delle scorte.

Il ruolo dell'incaricato, in questa occasione, è quello di cercare di far animare in vario modo la GN nelle parrocchie della propria diocesi, non solo facendo sì che il materiale venga esposto, ma anche suggerendo ai parroci di invitare i fedeli stessi a portare a casa i pieghevoli; oppure proponendo loro di organizzare la raccolta delle schede Cu (ex-CUD) o delle schede Unico. Un'altra idea potrebbe essere quella di far dare un piccolo spazio a fine liturgia a un referente parrocchiale (naturalmente formato dall'incaricato diocesano) per dire due parole sul senso della GN e della partecipazione alla firma 8xmille o, ancora, per annunciare il concorso ifeelCUD di cui non tutti conoscono l'esistenza e che invece è una bella opportunità per le parrocchie. Tutto questo è reso possibile se nelle parrocchie sono presenti dei referenti parrocchiali, incontrati in questi mesi che precedono la GN per dei momenti di formazione. In alternativa l'incaricato dovrebbe incontrare gli stessi parroci. Non può certo fare tutto da solo. Soprattutto nelle diocesi più grandi.

Concludiamo con l'invito a farci sapere come state organizzando le vostre GN, non solo perché possono essere uno spunto per gli altri incaricati ma anche perché il vostro lavoro sul territorio è fonte preziosa di ispirazione per lo stesso Servizio C.E.I.



 [Locandina rendiconto \(691KB.JPG\)](#)



VENEZIA: COME "OTTENERE" IL REFERENTE PARROCCHIALE ■

Dal momento che alcuni parroci della diocesi di Venezia non hanno ancora designato il referente parrocchiale del "sovvenire", oppure hanno indicato un parrocchiano a caso, tanto per adempiere formalmente alla richiesta, il Vicario generale del Patriarcato nell'invitare le varie realtà locali a rinnovare i Consigli per gli Affari Economici, ha voluto sollecitare i parroci ad individuare tra i componenti nominati il referente in oggetto (v. allegato). Egli ha inoltre voluto rimarcare che, senza la nomina del referente parrocchiale del "sovvenire", non si accoglieranno richieste di accesso ai fondi dell'8xmille.

In particolare si legge nella missiva:

"Le parrocchie devono indicare quale dei membri che presenta per il Consiglio per gli affari economici svolgerà la funzione di Incaricato parrocchiale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa. L'indicazione di un Incaricato parrocchiale è condizione obbligatoria per poter accedere ai contributi derivanti dall'8xmille (delibera della C.E.I. 27 marzo 1999)".

Diego Righetti
Incaricato diocesano di Venezia

 [Venezia nomina referente parrocchiale \(918KB.pdf\)](#)



Territorio » Bari: incontri di formazione con parroci e referenti parrocchiali

BARI: INCONTRI DI FORMAZIONE CON PARROCI E REFERENTI PARROCCHIALI

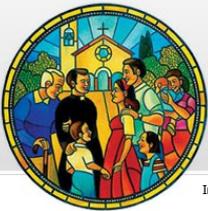
Mons. Alberto D'Urso (Vicario episcopale territoriale), anche con il mio aiuto in qualità di incaricata diocesana, ha organizzato alcuni incontri nella diocesi di Bari-Bitonto con parroci e referenti parrocchiali per una riflessione sul "rapporto con il denaro". **Da una questione concreta come il "sovvenire" si è partiti con l'obiettivo di interrogarsi su cosa e come fare per attivare nelle nostre comunità una riflessione sul denaro e sui criteri di utilizzo, a livello personale e comunitario: quali scelte e stili di vita?**

All'ultima riunione, organizzata agli inizi di gennaio, sono intervenute circa 30 persone tra parroci e laici. Si è dapprima visto il video del Servizio Promozione [L'ABC del Sovvenire](#), video che è stato anche distribuito ai partecipanti. Quindi si è parlato dell'8xmille e delle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti, e delle difficoltà che si incontrano a livello parrocchiale nella promozione di queste 2 forme di sostegno economico alla Chiesa.

E' seguito un dibattito sul tema del denaro in cui si sono affrontate varie problematiche presenti nelle parrocchie. Al termine dell'incontro Mons. Alberto D'Urso ed io abbiamo risposto alle varie domande che ci sono state poste sugli argomenti trattati.

L'incontro e i suoi contenuti formativi sono stati molto apprezzati da tutti, infatti vi è stata la promessa di organizzarne al più presto degli altri, sempre con l'obiettivo di approfondire e discutere i vari argomenti legati al "sovvenire".

Giusy Borrelli
Incaricata diocesana di Bari-Bitonto



ESSERE PRETE ■

Se il prete ha un **volto gioviale**: «È un **ingenuo**».
Se è **pensoso**: «È un eterno **insoddisfatto**».
Se è **bello**: «**Perché non si è sposato?**».
Se è **brutto**: «**Nessuno l'ha voluto!**».
Se va **all'osteria**: «È un **beone**».
Se sta **in casa**: «È un asceta **sdegnoso**».
Se va **in 'borghese'**: «È un **uomo di mondo**».
Se veste **con la tonaca**: «È un **conservatore**».
Se **parla con i ricchi**: «È un **capitalista**».
Se **sta con i poveri**: «È un **comunista**».
Se è **grasso**: «**Non si lascia mancare niente**».
Se è **magro**: «È un **avaro**».
Se **cita il Concilio**: «È un prete **moderno**».
Se **parla di catechismo**: «È un **tridentino**».
Se fa una **predica lunga più di 10 minuti**: «È un **parolaio**».
Se fa una **predica corta**: «**Non sa cosa dire**».
Se alla predica **alza la voce**: «Grida e **si arrabbia con tutti**».
Se parla con **tono normale**: «**Non si capisce niente**».
Se **possiede una macchina**: «È **mondano**».
Se **non ce l'ha**: «**Non segue il tempo**».
Se **visita le persone**: «Gironzola e **ficca il naso** nelle loro cose».
Se **sta in canonica**: «**Ama il distacco** e non va mai a visitare i suoi parrocchiani».
Se **chiede delle offerte**: «È **avidio di denaro**».
Se **non organizza delle feste**: «**La comunità è morta**».
Se **trattiene i penitenti a lungo in confessionale**: «Dà scandalo» o: «È **interminabile**».
Se **nel confessionale è svelto**: «**Non ascolta i penitenti**».
Se **comincia puntualmente la Messa**: «**Il suo orologio è avanti**».
Se **ritarda appena un po'**: «**Fa perdere tempo a tutti**».
Se **fa restaurare la Chiesa/Oratorio**: «**Fa spreco di denaro**».
Se **non lo fa**: «**Lascia andare tutto alla malora**».
Se **parla con una donna**, si pensa subito di costruire un **romanzo rosa**.
Se **vuol bene alla gente**: «È perché non la conosce...».
Se è **giovane**: «È **senza esperienza**».
Se è **vecchio**: «È ora che se ne vada in pensione».
E se va **altrove, in missione o se muore**: **CHI LO POTRÀ SOSTITUIRE?**
Come è facile criticare... ma quanti al prete danno una mano?



INCONTRI FORMATIVI PRESSO IL SEMINARIO DI BOLOGNA E NELLA DIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

Il Seminario Regionale di Bologna organizza per i diaconi diversi corsi di formazione in preparazione all'ordinazione sacerdotale e al futuro ministero pastorale come presbiteri. Uno di questi corsi di 18 ore (di cui 12 teoriche e 6 in visita ad una parrocchia) riguarda l'amministrazione parrocchiale e il sostentamento del clero. **Ha svolto il corso don Graziano Donà, economo della diocesi di Ferrara-Comacchio e incaricato diocesano del "sovvenire", che non si è lasciato sfuggire l'occasione e ha dedicato tempo e spazio per esporre i principi del "sovvenire" con accentuazioni particolari alla condivisione, corresponsabilità e trasparenza.**

Ovviamente gli aspetti più dibattuti hanno riguardato le cose pratiche e operative, proprie della gestione parrocchiale e della remunerazione del sacerdote. **Ma è stato comunque possibile condividere, in maniera esplicita, come le cose riguardanti l'amministrazione sono strumento per l'evangelizzazione e motivo di comunione.**

Un corso simile, più disteso nel tempo (da ottobre a gennaio), è stato svolto pure nella diocesi di Ferrara-Comacchio rivolto, in questo caso, ai seminaristi degli ultimi due anni di corsi di studi teologici, ai preti giovani e ad alcuni operatori pastorali che aiutano il parroco nella gestione parrocchiale. Anche in questa circostanza don Graziano Donà, sempre nella veste di economo diocesano e di incaricato del "sovvenire", ha potuto presentare, tra l'altro, la storia che ha portato all'attuale sistema di sostegno economico nella Chiesa italiana e far conoscere, quindi, i principi e valori che ne sono alla base.